

**In terra
e in mare****La minaccia del suolo
che si muove****Sirene all'alba
Hawaii attende l'onda**

■ All'alba le sirene hanno svegliato gli abitanti delle Hawaii. Dopo il terremoto in Cile, ecco lo tsunami: onde alte oltre 3,5 metri attese verso mezzanotte. Evacuate le coste, chiuso l'aeroporto e le strade vicine alle coste. Ma l'allarme tsunami si è diffuso in

tutto il Pacifico - è la prima volta dal 1964 - toccando anche l'Australia, la California, la Polinesia Francese, Tonga, Vanuatu, Filippine e Giappone. Già flagellate dalle onde le Galapagos. E la città di Talcahuano, su cui si è abbattuta un'onda di 2 metri e mezzo.

Sembra rientrato invece l'allarme all'Isola di Pasqua, le cui coste sono state evacuate per precauzione.

**Il più forte sisma
fu proprio in Cile, nel 1960**

■ In Cile convergono due placche tettoniche che convergendo di 8 centimetri l'anno causano terremoti di magnitudo 8 ogni 10 anni. Il 22 maggio 1960, a Valdivia, c'è stato il terremoto più forte al mondo, 9,5. Provocò uno tsunami in tutto il Pacifico.



**La paura
e la devastazione**
A sinistra incendio a Concepcion. A destra notte a Santiago. Pagina accanto: una strada, un palazzo costruito da poco, un ponte



→ **Mille volte Haiti** Sisma di 8,8 gradi Richter a sud di Santiago, gravi danni anche nella capitale

→ **Bilancio** I morti sono centinaia, epicentro a Concepcion, decretato lo stato di catastrofe

Cile, terremoto devastante Onde di tsunami nel Pacifico

Alle 3,34 della notte il Cile colpito da un sisma di 8,8 di magnitudo, mille volte più forte che ad Haiti: centinaia le vittime. Interrotte strade e comunicazioni, chiuso l'aeroporto a Santiago. Allerta tsunami nel Pacifico.

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Mai così, mai. «Mai nella mia vita». «Sembrava la fine del mondo». Un minuto di terrore allo stato puro, un boato sordo e un crescendo di sussulti della terra, un'accelerazione che sembrava non dovesse finire: sempre più forte, sempre più spa-

ventosa. Anche in un paese abituato a convivere con i terremoti come il Cile, la scossa che alle 3,34 di ieri ha fatto tremare la terra ha pochi precedenti: 8,8 della scala Richter, infinitamente più potente di quello che ha colpito l'Aquila, mille volte più temibile del sisma di Haiti. Ci sono crolli, strade e ponti interrotti, il sistema di comunicazioni compromesso. Il bilancio delle vittime per ora è di 147 morti, le più colpite le città di Concepcion e Talca, la regione del Maule, non lontano dall'area flagellata nel 1960 dal più devastante terremoto del pianeta: 9,5 di magnitudo. A Concepcion, dove si trova una comunità di 500 italiani, è crollato un palazzo

di 15 piani e un centinaio di persone sono rimaste intrappolate sotto alle macerie. Un incendio è scoppiato nella facoltà di chimica dell'università. «Si vedono le fiamme, una nube nera si alza nel cielo». L'ospedale locale è stato evacuato, altri nella stessa regione hanno subito crolli parziali. La po-

Stato di emergenza
Emergenza alle Hawaii
Obama offre aiuto
al governo cileno

polazione si è messa in fuga verso l'entroterra, temendo un possibile

maremoto, le onde hanno colpito il vicino porto di Constitucion.

L'epicentro del sisma è stato localizzato nel Pacifico, ad una profondità di 35 chilometri e ad un centinaio di distanza dalla costa. Immediato l'allarme tsunami, il primo dal 1964 esteso a tutta l'area del Pacifico. Un'ondata alta una quindicina di metri ha investito l'arcipelago di Juan Fernandez, dove si trova l'isola di Robinson Crusoe: l'acqua è arrivata fino a metà del centro abitato, tre archeologici francesi risultano dispersi. Per ieri notte si attendeva l'arrivo dello tsunami alle Hawaii, in allerta già da ore: ad attenderla le telecamere dei network tv, mentre Obama ha segui-